

DOMENICA 23 AGOSTO 2020 Domenica che precede il Martirio Di S. GIOVANNI BATTISTA

Istruzione “La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”.

(4 parte)

VIII.g. Laici

85. La comunità parrocchiale si compone in special modo di fedeli laici^[127], i quali, in forza del battesimo e degli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana, e in molti anche del matrimonio^[128], partecipano dell'azione evangelizzatrice della Chiesa, dal momento che *«la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo»*^[129].

In modo particolare, i fedeli laici, avendo come proprio e specifico il carattere secolare, ovvero *«cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio»*^[130], *«possono anche sentirsi chiamati o essere chiamati a collaborare con i loro pastori nel servizio della comunità ecclesiale, per la crescita e la vitalità della medesima, esercitando ministeri diversissimi, secondo la grazia e i carismi che il Signore vorrà loro dispensare»*^[131].

86. A tutti i fedeli laici si richiede oggi un generoso impegno al servizio della missione evangelizzatrice, innanzitutto con la generale testimonianza di una vita quotidiana conforme al Vangelo nei consueti ambienti di vita e in ogni livello di responsabilità, poi in particolare

con l'assunzione di impegni loro corrispondenti al servizio della comunità parrocchiale^[132].

Conclusionione

122. Richiamando l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, alla luce del recente Magistero e considerando i contesti sociali e culturali profondamente mutati, la presente Istruzione intende mettere a fuoco il tema del rinnovamento della parrocchia in senso missionario.

Mentre essa rimane un'istituzione imprescindibile per l'incontro e la relazione viva con Cristo e con i fratelli nella fede, è altrettanto vero che deve costantemente confrontarsi con i cambiamenti in atto nella cultura odierna e nell'esistenza delle persone, così da poter esplorare con creatività vie e strumenti nuovi, che le consentano di essere all'altezza del suo compito primario, cioè essere il centro propulsore dell'evangelizzazione.

123. Di conseguenza, l'azione pastorale ha bisogno di andare oltre la sola delimitazione territoriale della parrocchia, di far trasparire più chiaramente la comunione ecclesiale attraverso la sinergia tra ministeri e carismi diversi e, nondimeno, di strutturarsi come una "pastorale d'insieme" a servizio della diocesi e della sua missione.

Si tratta di un agire pastorale che, tramite un'effettiva e vitale collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici, nonché tra diverse comunità parrocchiali di una stessa area o regione, si preoccupa di individuare insieme le domande, le difficoltà e le sfide riguardanti l'evangelizzazione, cercando di integrare vie, strumenti, proposte e mezzi idonei per affrontarle. Un tale progetto missionario comune potrebbe essere elaborato e realizzato in relazione a contesti territoriali e sociali contigui, cioè in comunità confinanti o accomunate dalle medesime condizioni socio-culturali, oppure in riferimento ad ambiti pastorali affini, ad esempio nel quadro di un necessario coordinamento tra pastorale giovanile, universitaria e vocazionale, come già avviene in parecchie diocesi.

La pastorale d'insieme, perciò, oltre a un coordinamento responsabile delle attività e di strutture pastorali capaci di relazionarsi e collaborare tra loro, richiede il contributo di tutti i battezzati. Con le parole di Papa Francesco, «*Quando*

parliamo di “popolo” non si deve intendere le strutture della società o della Chiesa, quanto piuttosto l’insieme di persone che non camminano come individui ma come il tessuto di una comunità di tutti e per tutti»^[181].

Ciò esige che la storica istituzione parrocchiale non rimanga prigioniera dell’immobilismo o di una preoccupante ripetitività pastorale ma, invece, metta in atto quel “dinamismo in uscita” che, attraverso la collaborazione tra comunità parrocchiali diverse e una rinsaldata comunione tra chierici e laici, la renda effettivamente orientata alla missione evangelizzatrice, compito dell’intero Popolo di Dio, che cammina nella storia come “famiglia di Dio” e che, nella sinergia dei diversi membri, lavora per la crescita di tutto il corpo ecclesiale.

Il presente Documento, perciò, oltre a evidenziare l’urgenza di un simile rinnovamento, presenta un modo di applicare la normativa canonica che stabilisce le possibilità, i limiti, i diritti e i doveri di pastori e laici, perché la parrocchia riscopra se stessa come luogo fondamentale dell’annuncio evangelico, della celebrazione dell’Eucaristia, spazio di fraternità e carità, da cui si irradia la testimonianza cristiana per il mondo. Essa, cioè, *«deve rimanere come un posto di creatività, di riferimento, di maternità. E lì attuare quella capacità inventiva; e quando una parrocchia va avanti così si realizza quello che io chiamo “parrocchia in uscita”»*^[182].

«I laici in parrocchia?»

«Missionari nel quotidiano, non finti parroci»

Il teologo don Asolan riflette sull’Istruzione vaticana sulla parrocchia. «Non basta riadattare le strutture o aggiungere attività. C’è bisogno di “attrazione”. No alle comunità liquide»

«Quando si parla di parrocchia, non basta affidarsi alla logica dell’adattamento o della correzione. C’è bisogno di ripensare genialmente il rapporto della Chiesa con un territorio geografico e umano per favorire l’incontro autentico con le persone». Don Paolo Asolan è preside del Pontificio Istituto

pastorale “Redemptor Hominis” voluto da Pio XII e collegato alla Pontificia Università Lateranense di Roma. Fra le mani ha l’Istruzione vaticana sulla “Conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa” curata dalla Congregazione per il clero. E si sofferma proprio su quella conversione sollecitata a più riprese da papa Francesco. «Ciò che ha funzionato per secoli non è più attrattivo oggi: è sotto gli occhi di tutti – afferma il docente di teologia pastorale –. Perché, se la gente ha bisogno di pregare, va in un santuario o, se vuole mettersi in ricerca dell’assoluto, decide di affrontare il Cammino di Santiago? Forse la parrocchia non fa più quello che deve fare. Ma, come ci insegna Cristo, una toppa strappata da un vestito nuovo non sarà mai adeguata in uno vecchio. **Questo per dire che serve un profondo cambiamento di approccio e di mentalità**».

L’Istruzione mette in guardia da azzardi che rischiano di snaturare i connotati della parrocchia. Come quello di affidare la guida a un laico, quasi potesse essere contemplato un “parroco laico”. E il testo vieta che un diacono, un consacrato o un laico sia definito «co-parroco», «pastore», «cappellano», «coordinatore», «responsabile parrocchiale». Al massimo, e in casi straordinari, può essere chiamato alla «partecipazione all’esercizio della cura pastorale », mai alla guida. «Il documento – spiega lo studioso – intende ribadire i caratteri costitutivi della comunità cristiana a fronte di sperimentazioni che, ad esempio, prevedono laici o équipe a capo di una parrocchia. Anche in questo caso spicca l’intento di arrangiare: il laicato viene adattato a un ruolo che non gli compete».

Altrettanto superata è la visione che riduce i compiti della comunità a un «trinomio ormai obsoleto», sostiene don Asolan: evangelizzazione, liturgia e carità. «Non sono tre ambiti d’impegno ecclesiale ma dimensioni che attraversano tutto quanto compie la Chiesa», chiarisce il docente. E prosegue: **«Invitare a essere parrocchie missionarie non vuol dire considerare la missione un ulteriore campo di azione che quasi si aggiunge ad altri. Significare dare nuova forma al volto della comunità. Perciò la vera conversione chiede**

alla parrocchia di entrare nella vita di tutti i giorni, dove si affrontano le questioni del lavoro, dell'amore, dell'educazione e non semplicemente di strutturare diversamente ciò che è stato finora fatto».

Nell'Istruzione si raccomanda di sviluppare una vera e propria «arte della vicinanza». **Allora un ruolo fondamentale viene svolto dai laici, non certo intesi come surrogati del prete. «Laici cristiani che già vivono immersi nella società e che di fatto sono già in missione permanente. Si tratta, quindi, di permettere che uno stile di vita che viene dal Vangelo sia supportato dalla comunità. Così da superare anche il rischio del clericalismo secondo il quale la pastorale è quella che fa il parroco»,** avverte don Asolan.

Punto di riferimento per imprimere uno slancio missionario è l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, magna charta del pontificato di Francesco. «È indispensabile che si realizzi concretamente **l'incontro fra la fede e la realtà**, trovando nuovi criteri di azione pastorale. **Non basta riorganizzare:** altrimenti si continuerà a ragionare in termini di servizi alla gente». Vale anche per le unità pastorali. «Non possono essere una soluzione quando vengono ispirate dalla diminuzione del clero – sostiene lo studioso –. Se sono pensate per offrire “prestazioni” ma non creano comunità, funzionano solo nell'immediato. Né è possibile limitarsi a innestare nuove attività o nuove figure ministeriali».

Ha i suoi lati negativi anche l'idea di una parrocchia che non abbia confini, dove il legame sia condizionato dalla mobilità o dalle relazioni sociali. Quasi si prospetti una parrocchia “liquida” in una società liquida. «Vado dove mi conviene, dicono in molti. In Nord Europa ci sono ormai parrocchie per i soli giovani, altre dedicate alle iniziative culturali. Ma ancora prevale il criterio dei servizi o del sentimento – sottolinea il pastoralista –. Siccome mi piace come predica un certo sacerdote, mi reco in quella parrocchia; siccome lì si fa catechismo in un determinato modo, allora la preferisco. Scelgo per comodità, non per senso di appartenenza».

La Chiesa italiana aveva anticipato la svolta missionaria della parrocchia. «È stato soprattutto con il Convegno ecclesiale nazionale di Verona del 2006 che nella Penisola si erano proposti orientamenti differenti – racconta don Asolan –. **L'incontro aveva avuto al centro la testimonianza a partire da dove l'uomo vive. E indicava cinque ambiti: l'affettività; la tradizione; la fragilità; il lavoro e la festa; la cittadinanza.** Ambiti che volevano esortare la Chiesa a non restare chiusa fra le mura parrocchiali. Ora si tratta di integrarli con l'Evangelii gaudium e con il discorso programmatico di Francesco alla Chiesa italiana durante il Convegno ecclesiale di Firenze del 2015. Come dice papa Bergoglio, **se ci fermiamo alle strutture, le risposte saranno sempre parziali. Invece la parrocchia è chiamata a instaurare relazioni autentiche, reali, incarnate fra i cristiani e la vita: questo crea cultura, domanda, adesione e, come ripete il Papa, soprattutto attrazione».**

PARROCCHIA Ss. GERVASO E PROTASO * MACHERIO

FESTA PATRONALE DI S. CASSIANO

DAL 27 AL 31 AGOSTO 2020

“INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE”

(Vescovo Mario)

GIOVEDI' 27/8: Ore 9,00: PREGHIERA DELLE LODI.

**Ore 21,00 S. MESSA SOLENNE: Concelebrata dai Sacerdoti della Comunità Pastorale. Presiede don MATTEO VASCONI
OSTENSIONE DELL'URNA DI S. CASSIANO.**

VENERDI' 28/8 GIORNATA EUCARISTICA

Ore 9,00 S. MESSA e ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 16,30 PREGHIERA COMUNITARIA DEL VESPERO

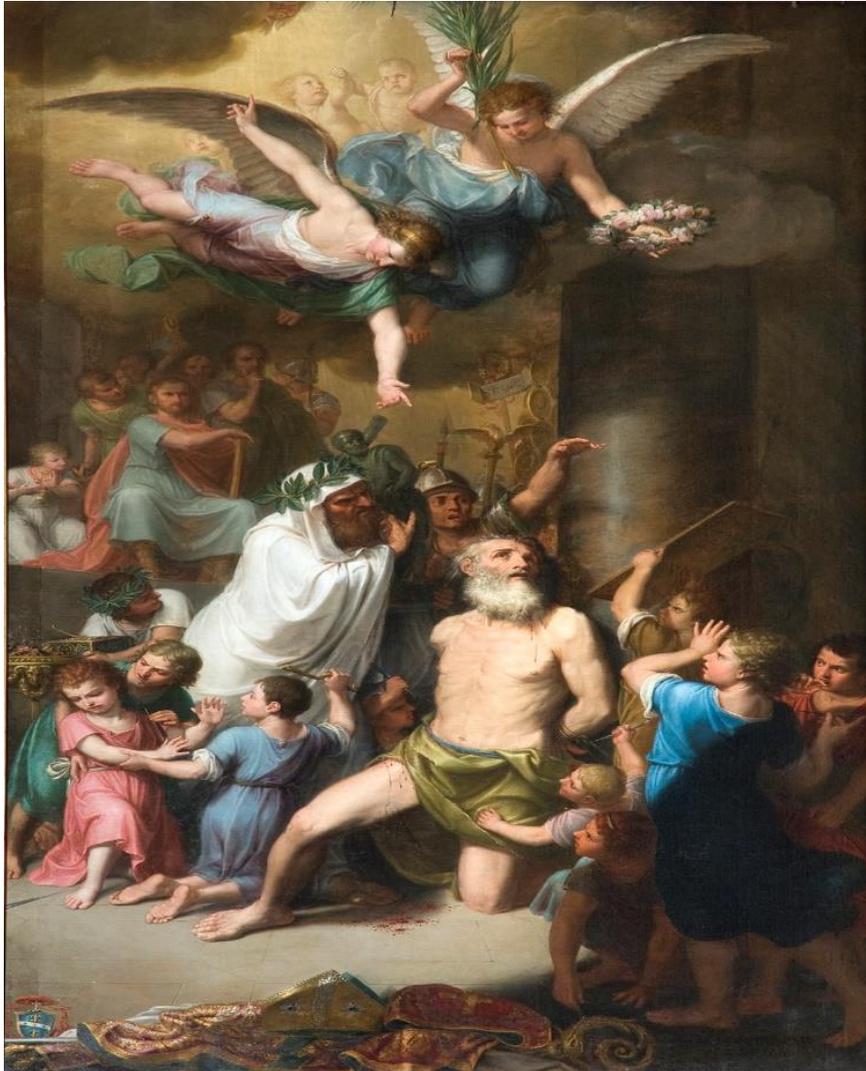
Ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA.

SABATO 29/8 GIORNATA PENITENZIALE

S. Confessioni ore 9,30 - 11,00, ore 16,30 - 18,30.

Ore 18,30 S. MESSA VIGILIARE.

DOMENICA 30/8: FESTA DI S. CASSIANO



Ore 10,30 S. MESSA SOLENNE Presieduta da don LUIGI SALA nel 45° di ordinazione sacerdotale

Incendio del Pallone del Martire.

LUNEDI' 31/8

Ore 10,30 IN CHIESA S. MESSA SOLENNE

Presieduta dai Sacerdoti nativi e di ministero a Macherio.

Ore 17,00 in Chiesa Parrocchiale:

AFFIDAMENTO AL SANTO PATRONO dei bambini e delle mamme in attesa.

Ore 21,00 in Chiesa parrocchiale:

SACRA RAPPRESENTAZIONE:

“TESTIMONI OCULARI”

di ANGELO FRANCHINI

AVVISI

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039-2752502)

Dal 3 al 29 Agosto la segreteria resterà chiusa

**CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA
RICONCILIAZIONE**

* Tenendo conto delle condizioni poste da decreto: sarà possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione:

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.

* **Ogni Sabato** in tutte e tre le Chiese dalle **ore 9,30 alle ore 11,00** (funerali e Matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

GRAZIE

* **Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N0521632540000000058508

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30 - * ore 20,30

**FESTIVA -DOMENICA: * ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15
* ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERIALI: * ore 9,00 - ore 18,30.

Dal 1/8 al 28/8 è sospesa la Messa vespertina delle 18,30. Resta sospesa la S. Messa del Sabato alle ore 9.

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa.***

PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO * BIASSONO
AVVISO CATECHESI 2020-2021
orario dalle 17 alle 18:

Carissimi Genitori,

le attuali norme anti-Covid, prevedono la possibilità di riprendere anche gli incontri di Catechesi dei ragazzi, rispettando le attuali misure sanitarie e di sicurezza, fino ad oggi richieste.

Per questa ragione cominciamo a comunicare un calendario approssimativo di ripresa, sperando di poter dare quello definitivo, con tutte le indicazioni, nel prossimo mese di Settembre.

Grazie e Buone vacanze!

Don Ivano, don Simone, le Catechiste.

*** La prossima 2° elementare (ragazzi nati nel 2013)** avrà l'incontro il Martedì, e manterrà lo stesso giorno sino alla 5°. Per loro l'incontro INIZIERA' non prima del GENNAIO 2021.

*** La prossima 3° elementare** avrà l'incontro il Mercoledì, e manterrà lo stesso giorno sino alla 5°. Per loro l'incontro INIZIERA' non prima del 15/11/2020.

*** La prossima 4° elementare** avrà l'incontro il Giovedì e manterrà lo stesso giorno sino alla 5°. Per loro l'incontro INIZIERA' non prima del 15/11/2020.

*** La prossima 5° elementare che tra Ottobre e Novembre celebrerà, a gruppetti, la 1 S. Comunione:** avrà, come già comunicato, 3 incontri preparatori + la S. Confessione (obbligatori). Le date saranno comunicate a Settembre. Dopo il 15/11 l'Incontro per loro sarà sempre il Lunedì.

*** La prossima 1 Media che nel Mese di Ottobre celebrerà, a gruppetti, la S. Cresima:** avrà, come già comunicato, 3 incontri preparatori + la S. Confessione (obbligatoria). Le date saranno comunicate a Settembre.

Dopo la celebrazione della S. Cresima, inizieranno la loro esperienza con il gruppo dei pre-ado che si incontrerà il Venerdì dalle 17 alle 18.. La data sarà comunicata per tempo.

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

PARROCCHIA S. MARTINO DI BIASSONO

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE
SINO ALLA FINE DELLO STATO
D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO:

*** ore 17,30 - * ore 20,30**

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore
11,30**

*** ore 17,30**

*per ovvie ragioni (Chiesa piccola) non riprenderà per ora la
Messa alle Cascine.*

MESSE FERIALI

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

**Dal 1/8 fino al 28/8 è sospesa la Messa
vespertina delle 18,30.**

**Resta sospesa la S. Messa del Sabato
alle ore 9,00.**

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in
streaming della S. Messa.***

SEGRETERIA PARROCCHIALE

(039-2752502)

*** Da LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 16,00 alle ore 18,30**
*** LUNEDI' * MERCOLEDI' * SABATO dalle ore 9,30 alle**
11,00

Dal 3 al 29 Agosto la segreteria resterà chiusa